

SAN GIOVANNI DOPO OLTRE TRE MESI DALLE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE EMANUELE BASSI Unione Terre d'Acqua, sale la protesta: «Tutte le attività bloccate»

— SAN GIOVANNI —

UN BANCHETTO domani in piazza del Popolo, nel cuore di San Giovanni, per protestare contro il blocco amministrativo dell'Unione di Terre d'Acqua. Lo hanno organizzato i sindacati Cgil Fp - Cisl Fp - Uil Fpl - Sulpl e Rsu dell'Unione che entrano nel merito della mancanza del presidente, dopo le dimissioni del sindaco di Sala Emanuele Bassi (*nella foto*) nel maggio scorso. Mancanza che di fatto sta bloccando l'ente. «E' intollerabile la situazione attuale nell'Unione di Terre d'Acqua - spiegano i sindacalisti Maurizio Serra, Valentino Restani, Stefano Di Petta, Marilena Scagliarini, Mario Bonzagni, Tiziana Ghidoni e Lucia Uguccioni -. Abbiamo votato lo stato di agitazione visto che sindacati, Rsu e lavoratori hanno, in modo unanime, definito tale situazione assolutamente bizzarra e gravemente lesiva del buona andamento della macchina amministrativa e di conseguenza dei servizi per i cittadini». I sindacati ritengono che quanto sta accadendo sia frutto di un atteggiamento di assoluta leggerezza. Complice la normativa che non prevede che le Unioni di Comuni, in casi come questi, possano essere obbligate a essere commissariate, come invece avverrebbe in un singolo Comune. E sul tema i sindaci di Sant'Agata e Persiceto, Giuseppe Vicinelli e Lorenzo Pellegatti, e i consiglieri eletti nel consiglio dell'Unione nelle liste civiche, esprimono la loro solidarietà ai sindacati in stato d'agitazione. «Per superare l'attuale situazione di stallo - si legge in una nota congiunta -, abbiamo approvato un documento sul quale confrontarsi con i sindaci e con il gruppo Pd. Perché sono proprio le divisioni interne dei dem che stanno impedendo l'elezione del nuovo presidente dell'Unione».

Pier Luigi Trombetta

